

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Occasioni anche in Rete. Anedda: «La mossa di Draghi porterà liquidità al sistema»

Mutui, ecco le offerte migliori Le proposte delle banche sarde tra le più convenienti

Alcuni bandi sono ancora aperti
Master in Sardegna,
la Regione scommette
sull'alta formazione

LA CNA

Installatori, ora ci vuole il patentino per legge

Entro la fine dell'anno tutti gli operatori che anche in Sardegna installano refrigeratori, condizionatori d'aria, pompe di calore e sistemi antincendio dovranno essere muniti di regolare patentino. Lo impone il Dpr 43/2012 entrato in vigore lo scorso maggio che ha recepito il regolamento 842/2006 dell'Ue che mira a ridurre le emissioni di alcuni gas a effetto serra secondo il Protocollo di Kyoto prevedendo una serie di adempimenti che rischiano di essere oltremodo penalizzanti per le circa 1200 imprese che operano in Sardegna (oltre tremila gli addetti).

Del cosiddetto "patentino del frigorista" si è parlato nel corso del seminario organizzato a Cagliari dalla Cna Costruzioni-Impianti per informare le imprese artigiane sugli adempimenti previsti dalla normativa che obbliga gli operatori ad iscriversi ad un apposito registro nazionale, il Registro dei tecnici del freddo, e ottenere specifica certificazione valida per 10 anni previo il superamento di un esame tecnico pratico. Dal momento della creazione del registro, che dovrebbe avvenire in questi giorni, aziende e operatori avranno 60 giorni per iscriversi e ottenere un certificato provvisorio di sei mesi entro i quali dovranno fare un esame e conseguire il certificato definitivo (negli altri paesi europei il regime transitorio è stato di 2 anni).

Si attendono nuovi ribassi sul fronte dei mutui casa. Le famiglie preferiscono ancora i variabili. Ecco le migliori offerte sul mercato.

Lo scudo anti-spread, voluto dalla Banca centrale europea, farà bene anche ai mutui casa. Infatti, sostiene il vicepresidente di MutuiOnline, Roberto Anedda, i tassi potrebbero virare al ribasso: «La scelta della Bce di comprare, senza un limite, i titoli di Stato dei Paesi che richiedono l'assistenza finanziaria dell'Europa, porterà fiducia e liquidità al sistema bancario», spiega Anedda. «Gli istituti, in questo modo, potrebbero essere favorevoli a concedere nuovi prestiti a condizioni più favorevoli».

LA SCELTA. Oggi le famiglie preferiscono il variabile. «Più del 70% opta per questa soluzione. Obiettivamente, si possono spuntare tassi molto bassi, poco sopra il 3%, mentre per il fisso siamo sopra il 5% se non addirittura al 6%». Certo, a fare la differenza sono le prospettive. «Chi sceglie un variabile deve mettere in conto che, nel momento in cui l'economia riprenderà a camminare, anche i tassi di interesse seguiranno a ruota».

LE OFFERTE. Ma quali sono le offerte più interessanti sul mercato? MutuiOnline (che di recente ha lanciato Segugio.it, il servizio per confrontare i mutui migliori) ha stilato una classifica in base alla convenienza di un mutuo ventennale da 100 mila euro per l'acquisto di un immobile da 200 mila euro. Webank, con una rata di 558 euro al mese e un tasso al 3,14%, è al primo posto fra i variabili, seguito da Bnl (558 euro e 3,34%) e da Iw Bank (568 euro e 3,35%). Dopo Credito Emiliano (561 euro e 3,35%), c'è Banca di credito sardo, con 561 euro di rata e 3,52% di tasso. Seguono il Banco di Sardegna (555 euro e 3,53%), Ing (569

LE MIGLIORI OFFERTE DI MUTUO IN SARDEGNA

Importo mutuo € 100.000, valore immobile € 200.000, durata 20 anni

| Banca | Rata | Tasso variabile* |
|------------------------|-------|------------------|
| BANCA DI CREDITO SARDO | € 561 | 3,52% |
| BANCO DI SARDEGNA | € 555 | 3,53% |
| BANCA DI SASSARI | € 575 | 3,60% |

| Banca | Rata | Tasso fisso* |
|------------------------|-------|--------------|
| BANCA DI SASSARI | € 705 | 6,10% |
| BANCO DI SARDEGNA | € 704 | 6,40% |
| BANCA DI CREDITO SARDO | € 716 | 6,54% |

*si considera il Taeg, il tasso annuo effettivo globale

la convenienza di un mutuo ventennale da 100 mila euro per l'acquisto di un immobile da 200 mila euro. Webank, con una rata di 558 euro al mese e un tasso al 3,14%, è al primo posto fra i variabili, seguito da Bnl (558 euro e 3,34%) e da Iw Bank (568 euro e 3,35%). Dopo Credito Emiliano (561 euro e 3,35%), c'è Banca di credito sardo, con 561 euro di rata e 3,52% di tasso. Seguono il Banco di Sardegna (555 euro e 3,53%), Ing (569

euro e 3,56%) e Banca di Sassari (575 euro e 3,6%). Chiudono la classifica dei variabili Banca Sella (568 euro e 3,62%) e Chebanca! (586 euro e 4,05%). Spostandosi sul fisso, sul podio c'è Iw Bank, che offre il 5,4% per 673 euro al mese. Subito dietro c'è Webank, con 685 euro e 5,31%. Migliora Chebanca, al terzo posto, con 685 euro e 6,04%. Dopo Bnl (696 euro e 6,05%), si trovano Banca di Sassari (705 euro e 6,10%), Banca Sella (698 euro e 6,15%), Banco di Sardegna (704 euro e 6,40%) e Banca di credito sardo (716 euro e 6,54%). Chiudono Carige (756 euro e 7,04%) e Barclays (703 euro e 7,21%).

IL COMMENTO. «Questa crisi», osserva Giuseppe Cucurese, direttore del Banco di Sardegna, «ha determinato una contrazione della domanda di mutui, che rimane caratterizzata dalla volatilità nel mercato dei tassi. Nonostante tutto il Banco di Sardegna», conclude il manager, «ha mantenuto sui mutui una politica di prezzo improntata alla stabilità nell'offerta e all'accessibilità della rata».

Lanfranco Olivieri

Progetto di collaborazione per gli interventi nelle reti idriche afgane L'ente acque sbarca ad Herat

La Sardegna al fianco del popolo afgano. In questi giorni si è chiuso il progetto di cooperazione internazionale per gli interventi di riqualificazione delle reti idriche di Herat, promosso e avviato dalla presidenza della Regione Sardegna e dall'Ente acque isolano, in collaborazione con le autorità militari italiane di stanza in Afghanistan e con il Water Supply Department (Wsd) di Herat, l'ente pubblico gestore della rete di distribuzione idrica locale.

IL PIANO. Giovedì, nella base militare di Herat, città di 500 mila abitanti e sede principale del contingente militare italiano in Afghanistan, si è svolta la cerimonia di chiusura del progetto che ha permesso di sviluppare la rete idrica della cittadina di Herat e dei centri vicini, favorendo anche il miglioramento delle condizioni di vita delle 500 mila persone che vi risiedono.

DONAZIONE. Soddisfatto per i risul-

tati raggiunti in questi anni di collaborazione, il commissario straordinario dell'Enas, Davide Galantuomo. L'ente sardo, come previsto dal protocollo d'intesa, siglato tra l'Enas e il Wsd, ha messo a disposizione le proprie competenze tecniche con l'obiettivo di risolvere i molti problemi legati all'approvvigionamento di acqua della città. Per questo sono stati effettuati gli studi sulla rete idrica per individuare le criticità principali. Sotto la supervisione tecnica dell'ente, sono stati quindi donati al dipartimento delle acque afgane di Herat le strutture, i macchinari e i materiali necessari. Nello specifico si tratta di un camion gru, due generatori di corrente elettrica, un pozzo, una pompa sommersa, un trasformatore elettrico, un serie di kit di strumenti per analisi da laboratorio e di cloro per la disinfezione dell'acqua per un valore complessivo 150 mila euro.

BORSE DI STUDIO. Il processo di coo-

perazione tra la Regione Sardegna, l'Enas e la città di Herat non si è però fermato agli investimenti nella rete idrica, ma ha coinvolto anche il campo della cultura. In collaborazione con l'Università della città afgana sono state finanziate tre borse di studio destinate a tre ricercatori dell'Università locale per lo svolgimento di un dottorato della durata di tre anni nell'Università di Sassari. Una di queste borse sarà finanziata con fondi della Regione sarda mentre le altre due sono state offerte dall'Ente acque con fondi del proprio bilancio. La realizzazione di questo progetto «è stata un'occasione di scambio e di arricchimento reciproci non solo per i tecnici coinvolti nell'iniziativa», ha spiegato Galantuomo, «ma anche per gli studenti e ricercatori, presupposti irrinunciabili per la costituzione di un futuro di pace».

Annalisa Bernardini

«Il Master in Sardegna non prenderà il posto del Master and back. Ma non devono essere confusi». Sulla differenza tra i due corsi di formazione avanzata Antonello Liori, assessore al Lavoro, mette i puntini sulle "i" e segna una linea di confine: «Gli studenti della Sardegna hanno tutto il diritto di frequentare un corso oltre il Tirreno se la disciplina universitaria non è presente nell'Isola. Ma - puntualizza - il Master and back è un sistema decisamente costoso, circa 30 mila euro all'anno a persona, e pertanto dovrebbe essere riservato solo alle eccellenze».

COSTI-BENEFICI. Costi ridotti a un terzo, 11 mila euro ad allievo, per il Mis (Master in Sardegna), pensato da Liori come «uno strumento per contestualizzare le attività di studio al territorio locale e alla realtà economica che stiamo vivendo, ma anche per avviare un percorso di collaborazione con le migliori università del mondo».

L'assessore Liori definisce «convincente» il rapporto costi-benefici del progetto di alta formazione sardo: «Siamo soddisfatti perché abbiamo contribuito alla crescita culturale di molti studenti: in tre anni abbiamo formato 596 giovani - continua a snocciolare le cifre del progetto - per un finanziamento totale di 7 milioni di euro». Solo quest'anno 125 allievi hanno beneficiato del Master in Sardegna per uno stanziamento pari a 1.365.000 euro, con una media a studente di 10.920 euro. Andando a ritroso, nel 2011 sono stati 362 i ragazzi che hanno fatto il Mis, con un finanziamento complessivo di 4.065.500 euro e un costo pro-capite di 11.230 euro. Mentre nel 2010 sono stati investiti 1.496.000 eu-

ro per la formazione di 109 giovani.

PROGRAMMAZIONE 2013. Innovativa e varia. Sarà così la programmazione per il 2013, già avviata dalla Regione, con argomenti strategici che si snodano su sei attività: turismo, pubblica amministrazione, energia ed ambiente, cultura, nautica e portualità, e infine sanità. Punto, quest'ultimo caro all'ex assessore alla Sanità, che dice: «L'obiettivo è la formazione di dirigenti sanitari e amministrativi qualificati che operino nelle strutture sanitarie pubbliche e private. Prevedo uno stanziamento che si aggira tra i 4,5 e i 5 milioni di euro».

MASTER&BACK. Riguardo al Master and back, Liori ha spiegato che «un ripensamento dovrà comunque essere necessario» con il percorso di back che dovranno essere presentati al momento della domanda: «I fondi sono stati tagliati rispetto al passato e quindi bisogna rivedere i capitoli di spesa».

I FONDI. A conti fatti i fondi complessivi erogati dalla Regione per l'alta formazione ammontano a 21,5 milioni di euro: «Fondi che favoriscono lo sviluppo del capitale umano, con la consapevolezza del ruolo strategico che avranno. Mai come ora, in tempi di crisi, l'inserimento dei giovani sardi nel mercato del lavoro è una priorità. La Sardegna diventerà un vero e proprio polo d'attrazione internazionale per gli studenti», conclude l'assessore Liori.


Roberta Floris



Antonello Liori

LIORI:

«Il nostro obiettivo è garantire un'ottima preparazione agli studenti»

 **Voleago** sartoria sociale

l'antico mestiere del cucito realizzato con la passione di un'impresa sociale

persone di grande esperienza si prendono cura del tuo abbigliamento e con competenza danno nuova vita a vecchi capi o creano nuovi modelli su misura

persone pazienti che con mani capaci allungano, accorciano, restringono, allargano, rinnovano, personalizzano abiti da donna e da uomo

 **Voleago** sartoria sociale

Voleago - Cagliari - Via Sonnino 9 - Tel. 346.6704639

 **CENTRO ORTHOMED**
Ortopedia Sanitaria s.r.l.
Da quattro generazioni progettiamo autonomia

ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI

COSTRUZIONE SU MISURA DI:

- Plantari-calzature
- Tutori e protesi arti inferiori e superiori
- Busti per scoliosi, corsetti in tela e stecche
- Collari e minerve cervicali

CONVENZIONATO ASL

CARROZZELLE E SISTEMI DI POSTURA
ARTICOLI PER LA RIABILITAZIONE

CAGLIARI - VIA LUIGI DA PALESTRINA 68/70 - TEL.070.3495097
centrorthomed@tiscali.it • www.centrorthomed.com

AMUSICORA.NET

Patentino del frigorista, a Cagliari un seminario della CNA



LA CNA ILLUSTR A CAGLIARI LA NUOVA NORMATIVA CHE IMPONE LA CERTIFICAZIONE A TUTTE LE IMPRESE CHE INSTALLANO IMPIANTI CHE EMETTONO GAS AD EFFETTO SERRA

Cagliari, 6 settembre 2012 – Nuovi adempimenti per le imprese che in Sardegna installano refrigeratori, condizionatori d’aria, pompe di calore e sistemi antincendio. In base al Dpr 43/2012 entrato in vigore lo scorso maggio, che ha recepito il regolamento 842/2006 dell’Ue che mira a ridurre le emissioni di alcuni gas a effetto serra secondo il Protocollo di Kyoto, gli operatori dovranno essere muniti di una apposita certificazione. Del cosiddetto “patentino del frigorista” – che interessa in Sardegna circa 1200 imprese per oltre tremila addetti – si è parlato oggi in un affollato seminario organizzato a Cagliari dalla Cna Costruzioni-Impianti proprio per informare le imprese artigiane sugli adempimenti previsti dalla nuova normativa. Come ha sottolineato Guido Pesaro, responsabile nazionale Cna Installazione Impianti, che ha illustrato la nuova normativa, il DPR 43 obbliga gli operatori ad iscriversi ad un apposito registro nazionale, il Registro dei tecnici del freddo, e ottenere specifica certificazione valida per 10 anni previo il superamento di un esame tecnico pratico. Durante il seminario – moderato dal segretario regionale della Cna Francesco Porcu e introdotto dal saluto di Giancarlo Lilliu, vice presidente vicario Unione Regionale Costruzione – non è mancata qualche critica, visto che il provvedimento – come ha spiegato nel suo intervento Carmine Battipaglia, presidente nazionale Cna Installazione Impianti – è stato emanato senza una preventiva consultazione delle associazioni di categoria. Dal momento della creazione del registro, che dovrebbe avvenire in questi giorni, aziende e operatori avranno 60 giorni per iscriversi e ottenere un certificato provvisorio di sei mesi entro i quali dovranno fare un esame e conseguire il certificato definitivo (negli altri paesi europei il regime transitorio è stato di 2 anni). Proprio i tempi ristretti, come ha evidenziato Guido

Pesaro, rischiano di paralizzare le imprese visto il numero ridotto di enti autorizzati alla certificazione. La necessaria regolarizzazione comporterà per le imprese – che per poter essere a norma dovranno avere alle proprie dipendenze una persona certificata ogni 80mila euro di fatturato – una spesa tra i 400 e 700 euro per ogni operatore. Il datore di lavoro dovrà inoltre farsi redigere da un consulente un apposito piano di qualità. Non è invece chiaro se l'iscrizione al registro comporterà il pagamento della tassa di concessione governativa, pari a 170 euro. La nuova normativa impone infine agli operatori di comunicare entro il 31 maggio di ogni anno al ministero dell'Ambiente la quantità di emissioni in atmosfera dell'anno precedente.